

## **Osservazioni del collegio dei docenti “L. Barone” sul documento relativo alle proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti nelle scuole dell’infanzia e del primo ciclo e per l’avvio della riflessione sugli adattamenti nelle scuole del secondo ciclo**

I docenti della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado dopo aver analizzato il documento relativo agli *Adattamenti*, nelle riunioni di gruppo, di dipartimento e in uno specifico incontro organizzato dalla RSI della nostra istituzione, hanno raccolto – così come richiesto dal Consiglio scolastico regionale – nonostante i tempi stretti, diverse osservazioni che sono state oggetto di confronto e condivisione durante la seduta del Collegio dei docenti del 13 maggio 2016.

I macro temi emersi sono stati raggruppati secondo la seguente classificazione:

- Parte A – Elementi pertinenti e attinenti al testo proposto (*emendamenti al testo, osservazioni puntuali*)
- Parte B – Misure di accompagnamento e facilitanti l’attuazione degli *Adattamenti (formazione, materiali, risorse)*
- Parte C – Altro

In generale, si condivide la parte introduttiva relativa al plurilinguismo, all’*éveil aux langues* e all’inclusione e la fotografia della situazione in Valle d’Aosta rispetto al resto dell’Europa nella quale, già da tempo, sono state attivate e consolidate proposte e attività volte a sviluppare nei bambini/ragazzi un atteggiamento di curiosità, apertura e rispetto nei confronti della diversità linguistica e culturale, da sempre considerata fonte di ricchezza.

Si sottolinea l’importanza dell’acquisizione di competenze plurilingue e interculturali nel nostro sistema scolastico regionale in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi gradi e ordini di scuola determinati dal MIUR e in linea con le competenze chiave per l’apprendimento permanente.

### **Parte A – Elementi pertinenti e attinenti al testo proposto (*emendamenti al testo, osservazioni puntuali*)**

Per quanto concerne la parte relativa ai “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” (pp. 30-31) da raggiungere per ciascuna area di apprendimento, gli insegnanti dell’infanzia sottolineano il fatto che non vengono formulate in modo chiaro le competenze da acquisire in L2 nei seguenti campi di esperienza: “Il sé e l’altro”, “Il corpo e il movimento”, a differenza di quanto riportato ne “Immagini, suoni e colori”, “I discorsi e le parole”, “La conoscenza del mondo”. Ribadiscono l’importanza che la L2 venga utilizzata come lingua veicolare nell’insieme delle attività proposte che toccano trasversalmente tutte le aree di apprendimento e che i bambini vengano sollecitati ad esprimersi in tale lingua in qualsiasi momento delle attività, in particolare a partire da quelle relative a “Il corpo e il movimento”.

A tal proposito si suggerisce di integrare il documento nel modo seguente:

p. 30 **Il sé e l'altro** [...] *Il a acquis un sentiment de compétence langagière en L1 et en L2 qui lui permet d'exprimer ses besoins essentiels.*

p. 31 **Il corpo e il movimento** [...] *L'enfant sait comprendre, agir et s'exprimer en L1 et en L2 dans toutes les activités d'éducation motrice.*

Si segnalano, inoltre, i seguenti refusi:

p. 30: *Il est conscient de ses capacités et de ses savoirs.*

p. 32: *Il ~~aequièr~~ **acquièr** la conscience du rôle social des langues [...]*

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, benché vengano precisate delle percentuali diverse (orientativamente il 50% in L2 e il 30% in L3, p. 50) per le attività da svolgere con metodologia CLIL, i docenti ritengono che le competenze raggiunte in lingua inglese dagli studenti in uscita dal primo ciclo non siano equiparabili a quelle raggiunte in lingua francese. Quest'ultima ha infatti un radicamento non soltanto scolastico, ma storico/culturale nel nostro territorio.

Si sottolinea, inoltre, il tema relativo all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Tutti i docenti, pur condividendo quanto riportato nel paragrafo "L'inclusione nell'insegnamento plurilingue" (p. 21), mostrano delle perplessità sulla possibilità di garantire il successo formativo a tutti gli alunni con BES, utilizzando, dopo il primo triennio, esclusivamente il francese e l'inglese come lingue veicolari in alcune discipline non linguistiche (DNL).

Per ovviare a quanto sopra riportato, si propone di modificare/integrare l'ultimo paragrafo presente a p. 50 nel modo seguente:

L'obiettivo verso cui tendere ~~nel primo triennio~~ **al termine del primo triennio** di attuazione è quello di insegnare orientativamente il 50% del monte ore delle DNL veicolate in lingua francese e il 30% di quelle veicolate in lingua straniera (cfr. tabella 1), in considerazione ~~anche~~ della necessità di dotare gli studenti della padronanza del linguaggio tecnico-specialistico della disciplina nella lingua italiana **e della necessità di perseguire una didattica inclusiva, secondo le indicazioni riportate nelle pp. 21-23 e nell'allegato 4 del presente documento. [...]**

## **Parte B – Misure di accompagnamento e facilitanti l'attuazione degli Adattamenti (formazione, materiali, risorse)**

Al fine di poter consentire l'effettiva realizzazione delle attività proposte con metodologia CLIL su tutto il territorio regionale, i docenti segnalano la necessità di un'equa distribuzione delle risorse umane e finanziarie per superare le attuali disparità tra le istituzioni.

In particolare evidenziano:

- una percentuale variabile di esposizione alla lingua inglese tra le diverse istituzioni, soprattutto nella scuola primaria, dove la L3 – compatibilmente con le risorse umane presenti – viene insegnata da un minimo di un’ora settimanale a un massimo di tre ore settimanali (p. 10);
- differenza tra docenti generalisti e specialisti per assicurare l’insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria. A chi è in possesso dei titoli e delle competenze linguistiche verrà affidato prioritariamente l’insegnamento della L3 e delle discipline in modalità CLIL, pertanto ci potrebbe essere la possibilità, all’interno dell’istituzione scolastica, di una distribuzione diversa delle risorse nelle varie sedi (p. 11);
- carenza di risorse – almeno nella prima fase della sperimentazione – per la realizzazione di progetti interdisciplinari nell’ambito del POF in cooperazione con i docenti di lingua straniera o con personale interno/esterno competente, soprattutto in previsione della diminuzione delle ore di compresenza dei docenti nella scuola secondaria di primo grado (p. 51);
- non essendo stati definiti livelli soglia da raggiungere alla fine dei cicli, per le lingue insegnate, né modalità di certificazione dei livelli raggiunti (p. 12), si rende necessaria una raccolta puntuale delle attività messe in atto finora, soprattutto per quanto riguarda la lingua inglese, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, al fine di poter affrontare positivamente le prove standardizzate previste a livello regionale a partire dal prossimo anno scolastico (p. 20);
- mancanza, in alcuni plessi, di spazi e strumenti/supporti informatici (problemi, ad esempio, di connessione ad Internet) per realizzare in modo efficace una didattica di tipo laboratoriale, in particolare nelle pluriclassi della scuola primaria (p. 34);
- necessità di garantire a tutti i docenti specifiche attività di formazione di tipo linguistico e metodologico. Apprezzabile il percorso formativo in modalità *blended* proposto dall’Amministrazione in questi anni, ma si evidenzia il problema delle sostituzioni dei colleghi assenti, soprattutto nella scuola primaria, durante le attività di formazione svolte in orario scolastico;
- necessità di condividere, in rete, buone pratiche e strumenti/materiali relativi alle attività CLIL, implementando l’attuale piattaforma regionale messa a disposizione dall’Amministrazione;
- importanza di una progettualità integrata e coerente per creare un curriculum verticale bi-plurilingue organico tra i vari gradi e ordini di scuola. A questo proposito, non essendo definiti nel documento, in modo puntuale, i tempi di realizzazione per i vari obiettivi da raggiungere, ad esempio per quanto riguarda l’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, si prevedono delle riunioni congiunte, ad inizio anno (settembre/ottobre), all’interno della nostra istituzione, tra docenti della scuola dell’infanzia e primaria e della scuola primaria e secondaria di primo grado, al fine di condividere contenuti, metodi, strategie, strumenti, tempi e risorse;

- necessità di definire, a livello di singola istituzione scolastica, ad inizio anno, una serie di attività funzionali all'insegnamento (all'interno delle riunioni di ambito, gruppo, dipartimento) che siano destinate alla realizzazione del curriculum plurilingue.

Nell'ambito dell'utilizzo delle risorse, si segnala, su suggerimento dei maestri di sci, la possibilità di inserire nel progetto *Classes de neige* del prossimo anno, rivolto alla scuola secondaria di primo grado di Brusson, l'utilizzo della lingua inglese in alcune attività pratiche proposte durante gli allenamenti, al fine di motivare i ragazzi all'apprendimento della lingua straniera, anche in contesti non scolastici.

### **Parte C – Altro**

Per quanto riguarda la sezione "Tempi della didattica e modalità organizzative" (pp. 28-29), i docenti della scuola dell'infanzia non condividono la pratica suggerita "un docente-una lingua" in quanto ritengono che la stessa sia in antitesi con la parte introduttiva e con il principio di plurilinguismo e alternanza delle lingue. Inoltre, da un punto di vista organizzativo, segnalano l'impossibilità di attuare la suddetta pratica all'interno di plessi con una sola sezione in quanto le attività si svolgono sempre con tutto il gruppo classe.

Per quanto concerne gli aspetti metodologici, tutti i docenti condividono il fatto di utilizzare un approccio esperienziale per favorire gli apprendimenti. Tuttavia, sottolineano un'incongruenza tra il livello linguistico di inglese previsto in uscita dalla scuola primaria (A1) e il livello richiesto per l'apprendimento delle discipline nella scuola secondaria (CLIL).

Si precisa che, difficilmente, il livello A1 di inglese risulterà sufficiente per affrontare degli argomenti in ambito scientifico, seppur supportati da attività di tipo laboratoriale (p. 45).

Si teme, infine, che una padronanza linguistica non adeguata, da parte di docenti e studenti, soprattutto nella prima parte della sperimentazione, possa portare ad un indebolimento delle conoscenze/competenze da acquisire nelle discipline affrontate in modalità CLIL.

**OSSERVAZIONI DEGLI INSEGNANTI DI TECNOLOGIA  
DI TUTTE LE ISTITUZIONI  
SULLE PROPOSTE PER L'AVVIO DELLA RIFLESSIONE SUGLI ADATTAMENTI  
NELLE SCUOLE DEL SECONDO CICLO**

La parte iniziale del documento non viene commentata, si confermano e ci si associa alle grosse criticità sul sistema CLIL emerse dalle analisi fatte da esperti, insegnanti e sindacati.

## INTRODUZIONE

Dalla lettura del documento, con sguardo critico sull'insegnamento di Tecnologia e sugli adattamenti relativi, si evidenziano con forza le enormi incoerenze con quanto dichiarato dall'assessore Rini e dalla sovrintendenza e con quanto emerge dalla delibera n°93 del 29/01/2016.

Ciò che è previsto e richiesto dal documento "adattamenti" non viene reso possibile dagli intendimenti espressi e dalla delibera n°93.

Si sottolinea come buona parte del testo prodotto dal documento faccia riferimento integrale a quanto scritto sulle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola..." del settembre 2012, con buona pace dell'autonomia scolastica valdostana o comunque di un contenuto che faccia cardine su considerazioni didattiche attuali e contestuali.

Le osservazioni che seguono non possono essere "puntuali e circoscritte" in quanto tutto il sistema è basato su incoerenze, che la correzione di un comma o di una frase non possono risolvere.

## OSSERVAZIONI

Si cercherà comunque di fare riferimenti circostanziali ove possibile. Si rilevano a seguire i seguenti dati di fatto:

- pag 6: vengono sottolineate come chiave "la competenza digitale" e l'associazione delle competenze "in campo scientifico-tecnologico".
- pag 48: la tecnologia viene considerata importante, in quanto vengono previsti degli obiettivi e traguardi al termine della scuola primaria molto specifici su strumenti, sistemi, materiali, ambiente, informatica.
- pag 50: viene evidenziata in maniera chiara come l'informatica sia parte integrante dell'insegnamento di Tecnologia; non si parla di trasversalità; l'informatica deve esser svolta in inglese, ma la riduzione delle risorse orarie impedisce l'utilizzo dei laboratori di informatica; si parla di progetti di istituto in cui tecnologia venga fatta in francese, ma la riduzione delle risorse orarie per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, impedisce la realizzazione di tali progetti (una classe per istituto è un progetto di istituto?).
- pag 51: viene sottolineata come fondamentale la buona pratica e l'approccio di tipo laboratoriale e progettuale nello svolgimento delle attività di tipo informatico, ma la riduzione delle risorse orarie per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, impedisce la realizzazione di tale proposito.
- pag 65, [Traguardi per lo...]: viene evidenziata la tripartizione di programma della Tecnologia, in parte informatica, in parte teorica su sistemi e materiali e in parte relativa al disegno tecnico; non si parla di trasversalità dell'informatica; come si concilia tutto ciò con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con

- la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?
- pag 65, [Vedere, osservare e sperimentare]: viene evidenziata l'importanza della parte di informatica e di disegno tecnico nel programma di tecnologia; non si parla di trasversalità dell'informatica; come si concilia tutto ciò con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?
  - pag 66, [Prevedere, immaginare e progettare]: viene evidenziata l'importanza della parte di informatica, della parte teorica su sistemi e materiali, della parte di lavoro pratico e quindi laboratoriale nel programma di tecnologia; come si concilia tutto ciò con la riduzione di fondi per acquisto materiale, la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?
  - pag 66, [Intervenire, trasformare e produrre]: viene evidenziata l'importanza della parte di lavoro pratico e quindi laboratoriale nel programma di tecnologia; come si concilia tutto ciò con la riduzione di fondi per acquisto materiale, la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?
  - pag 66, ultima riga: come si concilia l'affermazione che non è tecnologia che svolge la parte informatica con il proposito di *Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot?*
  - pag 78, certificato competenze: nella certificazione delle competenze digitali, parte di programma sviluppato, come evidente dal documento, dai docenti di tecnologia (e ruolo che dirigenti e organi istituzionali delegano e delegheranno ai docenti di tecnologia) si parla di utilizzo delle TIC; come si concilia tutto ciò con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?

## CONCLUSIONI

Da quanto emerso, risulta evidente la centralità della materia Tecnologia nell'ambito dell'informatica.

Questo è in palese contrasto con le affermazioni dell'assessorato che a più riprese ha sottolineato come: l'informatica non faccia parte della materia Tecnologia; l'informatica sia trasversale; l'informatica sia solo usare il registro elettronico e la Lim.

Questo è in palese contrasto con quanto emerge dalla delibera n°93 del 29/01/2016 che, con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 3 istituzioni, impedisce la realizzazione di tutto quanto emerge dal documento sugli adattamenti.

Ci si chiede se i due documenti facciano parte della stessa riforma di "razionalizzazione", vista la totale contraddizione in termini di contenuti, pratiche e risultati didattici attesi.